

# Mazzoncini pronto a prendersi Anas

Il numero uno di Fs conferma: «La fusione avverrà a novembre». Nega coinvolgimenti su Atac, appena messa in concordato. Ma conferma la strategia sul trasporto locale

■ Le Fs continuano nella campagna di conquista del trasporto su gomma. Anche sui mercati internazionali, dove ieri è stata chiusa l'acquisizione di una società in Olanda. Attraverso la controllata Busitalia, il gruppo ha acquisito da Nederlandse spoorwegen (le ferrovie olandesi) la società Qbuzz, che gestisce il Tpl delle aree di Utrecht e Groningen-Drenthe, pagando 30 milioni di euro.

Una strategia che si muove in parallelo con l'ampliamento delle rotaie italiane. Anche in questo caso nell'ambito del trasporto pubblico locale. A parlarne è stato **Renato Mazzoncini**, ad del gruppo durante una conferenza stampa a Cernobbio in cui è stato presentato uno studio Ambrosetti secondo cui l'efficientamento dei trasporti urbani in Italia potrebbe portare a un risparmio di 12 miliardi di euro. «Lo spirito dell'acquisizione di

M5», ha spiegato, «è quello di cooperare con gli amministratori locali per migliorare il trasporto urbano». In questo schema però al momento non sembrerebbe rientrare un coinvolgimento di Fs nella romana Atac. Per cercare di salvare la municipalizzata dei trasporti soffocata da un debito monstre da 1,38 miliardi di euro la soluzione individuata è il concordato preventivo in continuità. In particolare la sua versione «in bianco»: i libri contabili della partecipata fipiranno sulle scrivanie dei giudici fallimentari, i magistrati vaglieranno il piano di rientro e poi i creditori, messi in fila in ordine di priorità, dovranno dare il loro via libera. Una soluzione come al solito che permetterà di far ricadere i costi sulla collettività. «Oggi mi sembra improbabile», ha detto **Mazzoncini**, «la situazione è critica, stiamo a vedere gli sviluppi. Certo quella di

Roma è la città più importante insieme a Milano per colmare il gap infrastrutturale». L'operazione dell'acquisto delle quote di M5, la linea della metro di Milano da parte di Fs, che oggi è al 37%, «è un modello che si può replicare anche in altre realtà, indipendentemente dal rapporto con la società locale», ha ribadito **Mazzoncini** sempre in occasione del workshop Ambrosetti. Tuttavia, «coinvolgere Atac in qualsiasi tipo di operazione mi sembra», sottolinea, «francamente molto improbabile. Vediamo cosa succede, il cda ha deciso di andare avanti con questo concordato, ma la situazione è critica, vediamo gli sviluppi». Fs è partita da Milano nella sua strategia sulla mobilità cittadina, «perché era più facile: ci occuperemo anche delle altre». La frase sembra più che altro una minaccia dal momento che da tempo la controllata di Fs che si occupa della gom-

ma ha avviato una forte campagna di conquista del Tpl utilizzando la forza della propria massa economica, spesso a discapito dei piccoli operatori locali. Il dato diffuso ieri da Ambrosetti, (l'efficientamento da 12 miliardi) è tutto da verificare. Il rischio invece è quello di creare un enorme investitore pubblico che alla fine porterà anche le proprie debolezze in Borsa.

Fs conta infatti di chiudere tra ottobre e novembre, e quindi entro l'anno, l'operazione di fusione con l'Anas. «Stiamo chiudendo la perizia di valutazione dei fondi per la copertura del contenzioso che c'è all'interno di Anas, non abbiamo grandi preoccupazioni». L'ad ritiene che «per fine settembre sarà fatto e poi tra ottobre e novembre chiuderemo l'intera operazione». A quel punto partirà il lungo iter che porterà le rotaie in Borsa con tutti gli interrogativi del caso.

**R.E.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

